



FONDAZIONE IRCCS CA' GRANDA
OSPEDALE MAGGIORE POLICLINICO

Regione
Lombardia

DIPARTIMENTO AREA DELLA MEDICINA PREVENTIVA
ULC MEDICINA DEL LAVORO

IDONEITÀ LAVORATIVE NEGLI OPERATORI SANITARI. Soluzioni condivise nei casi di WMSDs



Ruolo del Medico Competente e Codice Etico

Alberto Baratti – Medicina del Lavoro ASL 1 - Cuneo





FONDAZIONE IRCCS CA' GRANDA
OSPEDALE MAGGIORE POLICLINICO

istituto Scribani Regione
Lombardia

DIPARTIMENTO AREA DELLA MEDICINA PREVENTIVA
ULC MEDICINA DEL LAVORO

... il D.L.gs. 81/08 ...
questo sconosciuto!

Art. 25 -
Obblighi del
Medico
Competente ...





Comma 1, lettera a:

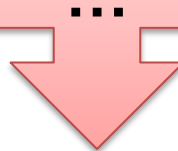
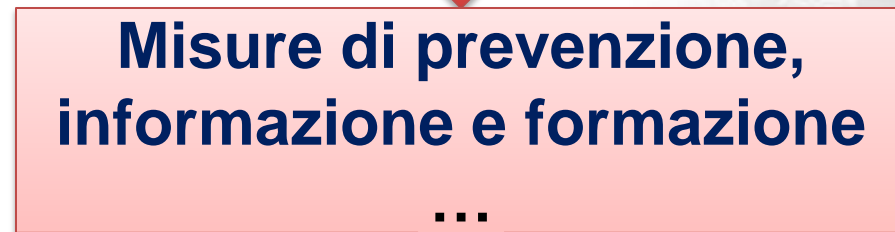
collabora con il datore di lavoro e con il servizio di prevenzione e protezione alla **valutazione dei rischi** (*arresto fino a tre mesi o ammenda da 400 a 1.600 euro*) **anche** ai fini della programmazione, **ove necessario**, della sorveglianza sanitaria (*arresto fino a due mesi o ammenda da 300 a 1.200 euro*), alla predisposizione della attuazione delle misure per la tutela della salute e dell'integrità psico-fisica dei lavoratori, all'attività di formazione e informazione (...).



FONDAZIONE IRCCS CA' GRANDA
OSPEDALE MAGGIORE POLICLINICO

Regione Lombardia

DIPARTIMENTO AREA DELLA MEDICINA PREVENTIVA
U.O.C. MEDICINA DEL LAVORO





FONDAZIONE IRCCS CA' GRANDA
OSPEDALE MAGGIORE POLICLINICO

Regione
Lombardia

DIPARTIMENTO AREA DELLA MEDICINA PREVENTIVA
U.O.C. MEDICINA DEL LAVORO

Obblighi del Medico Competente

Art. 25 Comma 1, lettera a:

Collabora inoltre alla attuazione e valorizzazione di programmi volontari di “**promozione della salute**”, secondo i principi della **responsabilità sociale**

Art. 41 della Costituzione Italiana:

*"L'iniziativa economica privata è libera.
Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale
o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà,
alla dignità umana.*



Responsabilità Sociale d'Impresa (o Corporate Social Responsibility, CSR):
l'integrazione di preoccupazioni di **natura etica** all'interno della visione strategica d'impresa: è una manifestazione della volontà delle grandi, piccole e medie imprese di gestire efficacemente **le problematiche d'impatto sociale ed etico** al loro interno e nelle zone di attività.

L'Unione Europea definiva la Responsabilità Sociale d'Impresa come un'azione volontaria, ovvero come: *integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle imprese nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.*

Con la nuova comunicazione del **25 ottobre 2011** (n. 681), la **Commissione Europea**, dopo dieci anni, riesamina e supera la nozione espressa nel precedente Libro Verde e offre una nuova definizione di CSR:

**« The responsibility of enterprises
for their impacts on society. »**

La nuova impostazione apporta significative novità alla complessa discussione intorno al tema, riduce il peso di un approccio soggettivo delle imprese (sul modello della teoria degli Stakeholder) e richiede maggiore adesione ai principi **etici** promossi dalle organizzazioni internazionali come l'OCSE e l'ONU (ed Agenzie come l'ILO).

Adriano Olivetti



*"In me non c'è
che futuro ..."*



Peg-Pérego

MADE IN ITALY

ERGONOMIA APPLICATA ALLA RIPROGETTAZIONE DI UNA LINEA DI MONTAGGIO: RICADUTE SULLA SALUTE E SULLA PRODUTTIVITA'

Dr. Lucio Perego - Presidente e
Amministratore Delegato PEG
Perego



Transformation

ERGONOMIA E PRODUTTIVITA'
IL PROGRAMMA ERGO 360° DI WHIRLPOOL EMEA

Marcello Calligaris - Whirlpool Europe S.r.l.
Davide Castiglioni - Whirlpool Europe S.r.l.
Daniela Colombini - EPM

BAXISPA

Ergonomia e produttività

Esperienza e autogestione del
rischio da movimenti ripetitivi



giugno 2012

anchin
io Bellò



Valutazione della forza con EMG nell'attività di taglio tacchini: confronti coi risultati della scala di Borg e interventi preventivi

- I. Rinaldini, F. Foschi (AMADORI),
- II. P. Mazzoleni, D. Colombini (EPM-Milano).

*I lavoratori tedeschi
invecchiano e la BMW apre
la prima fabbrica pensata
per operai anziani.*

Tutto è cominciato con un progetto pilota
subito ribattezzato "la linea dei
pensionati".

Sorprendenti i risultati.



© Reuters



© Reuters







FONDAZIONE IRCCS CA' GRANDA
OSPEDALE MAGGIORE POLICLINICO

istituto Siroli Regione
Lombardia

DIPARTIMENTO AREA DELLA MEDICINA PREVENTIVA
U.O.C. MEDICINA DEL LAVORO

Art. 39/81 - Svolgimento dell'attività di medico competente - Comma 1:

L'attività di medico competente è svolta secondo i principi della medicina del lavoro e del codice etico della Commissione Internazionale di Salute Occupazionale (ICOH)

GIURCA DEL
LAVORO
L'OSPELLO

IL CODICE INTERNAZIONALE DI ETICA

PER GLI OPERATORI DI MEDICINA DEL LAVORO



International Commission on Occupational Health

INTERNATIONAL CODE OF ETHICS

FOR OCCUPATIONAL HEALTH PROFESSIONALS



Traduzione italiana a cura di Vito Foà, Sergio Iavicoli e Maurizio Manno



FONDAZIONE IRCCS CA' GRANDA
OSPEDALE MAGGIORE POLICLINICO

istituto Girolamo  Regione
Lombardia

DIPARTIMENTO AREA DELLA MEDICINA PREVENTIVA
ULC MEDICINA DEL LAVORO



Perché un Codice Etico per ... "gli operatori di Medicina del Lavoro", in aggiunta, diverso e più specifico ?

Consapevolezza ...

della *complessità*, delle situazioni di *conflittualità* e delle *responsabilità* degli operatori (quindi non solo del medico competente ...) di Medicina del Lavoro rispetto ai lavoratori, ai loro rappresentanti, ai datori di lavoro, al pubblico, alle autorità in materia di salute pubblica e del lavoro, all'autorità giudiziaria, agli enti previdenziali (v. Foà Il Codice Etico dell'ICOH per gli operatori di Medicina del Lavoro. *G Ital Med Lav Erg* 2010, 32: 4, Suppl).



Il codice etico vincola tutti gli Operatori di Medicina del Lavoro (OML), quindi anche il personale tecnico e sanitario, che collabora col medico competente, anche se, ovviamente, il D.L.gs identifica un solo responsabile: **il medico competente.**

L'approccio **multidisciplinare** è sempre più necessario in Medicina del Lavoro, con il coinvolgimento di numerose categorie di professionisti, ecco perché è importante

avere un codice rivolto a tutti gli *operatori della prevenzione nei luoghi di lavoro.*





I principi:

1. Proteggere e promuovere la salute dei lavoratori, sostenere ed incrementare le loro capacità lavorative, contribuendo ad istituire e a mantenere un ambiente di lavoro salubre e sicuro per tutti, promuovendo altresì l'adattamento del lavoro alle capacità dei lavoratori, tenendo in dovuto conto il loro stato di salute.
2. Agire secondo conoscenza e competenza, con imparzialità ed integrità, per conquistare la fiducia dei lavoratori.



3. Informare in modo onesto, obiettivo e comprensibile.
4. Effettuare una sorveglianza sanitaria efficace, valida e correlata ai rischi lavorativi.
5. Svolgere le proprie funzioni con indipendenza professionale e riservatezza per non lasciarsi coinvolgere o influenzare da conflitti di interesse ...
6. Ricercare il consenso e la collaborazione (...) per applicare i più elevati standard etici

Edoardo Nesi: “Storie della mia gente”

premio Strega 2011

(...) la condivisione della profonda giustizia che sta alla base delle idee che hanno contribuito a formare la nostra legislazione sul lavoro, quel vecchio arnese consunto e splendente (...), e che ha ormai quasi duecento anni, si sposta lentamente ma inesorabilmente nella direzione di garantire maggiori diritti a chi lavora, e stabilisce che un diritto negato è un diritto anche se nessuno protesta.

E va difeso. Sempre.





Ma se la scala delle priorità (... e delle sanzioni !) è chiara, allora perché noi medici competenti ci ostiniamo a fare quasi esclusivamente sorveglianza sanitaria, invece di **collaborare alla valutazione del rischio ed all'attuazione delle misure di prevenzione?**



**ne
siamo
capaci?**

... ma se non collaboriamo alla **valutazione dei rischi**, come possiamo ...

... programmare ed effettuare la sorveglianza sanitaria di cui all'art. 41 attraverso protocolli sanitari definiti in funzione dei **rischi specifici**

... proteggere e promuovere la salute dei lavoratori, sostenere ed incrementare le loro capacità lavorative, **contribuendo ad istituire e a mantenere un ambiente di lavoro salubre e sicuro per tutti**,

IDONEITÀ LAVORATIVE NEGLI OPERATORI SANITARI.

... contribuire a garantire il **miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza** ...

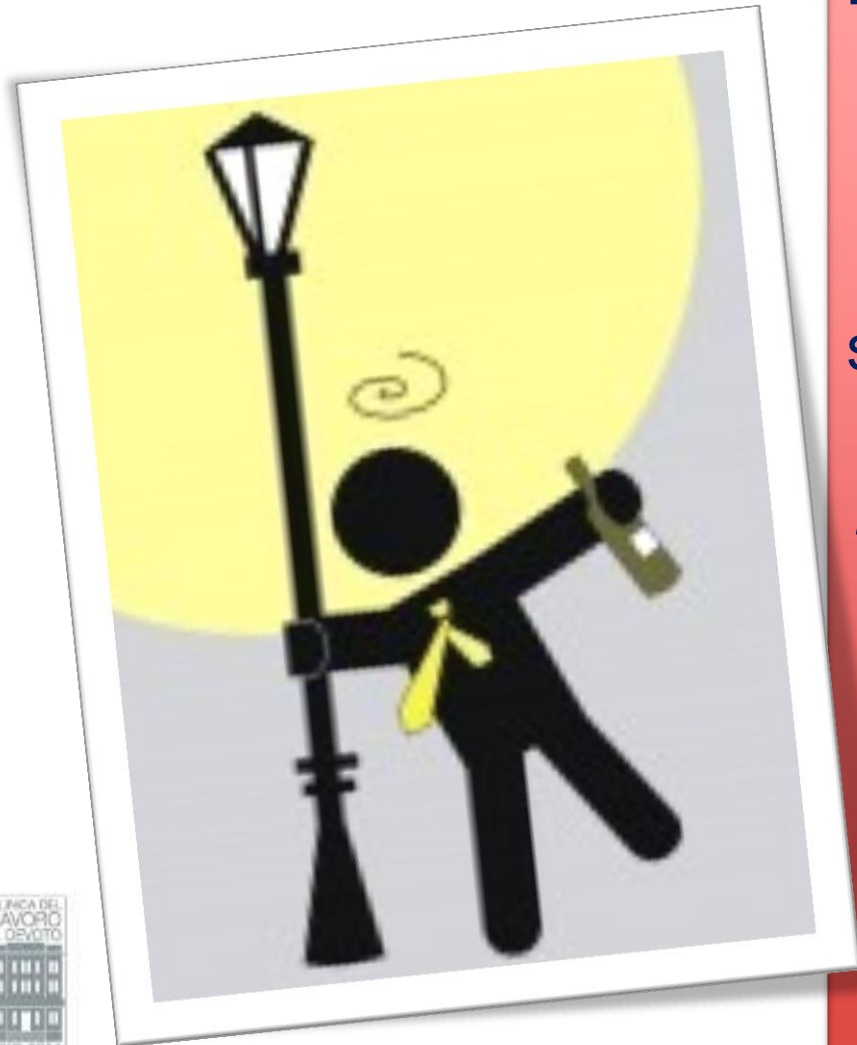
... promuovendo altresì l'adattamento del lavoro alle capacità dei lavoratori, **tenendo in dovuto conto il loro stato di salute.**



FONDAZIONE IRCCS CA' GRANDA
OSPEDALE MAGGIORE POLICLINICO

Isiano Scrivano Regione Lombardia

DIPARTIMENTO AREA DELLA MEDICINA PREVENTIVA
E.L.C. MEDICINA DEL LAVORO

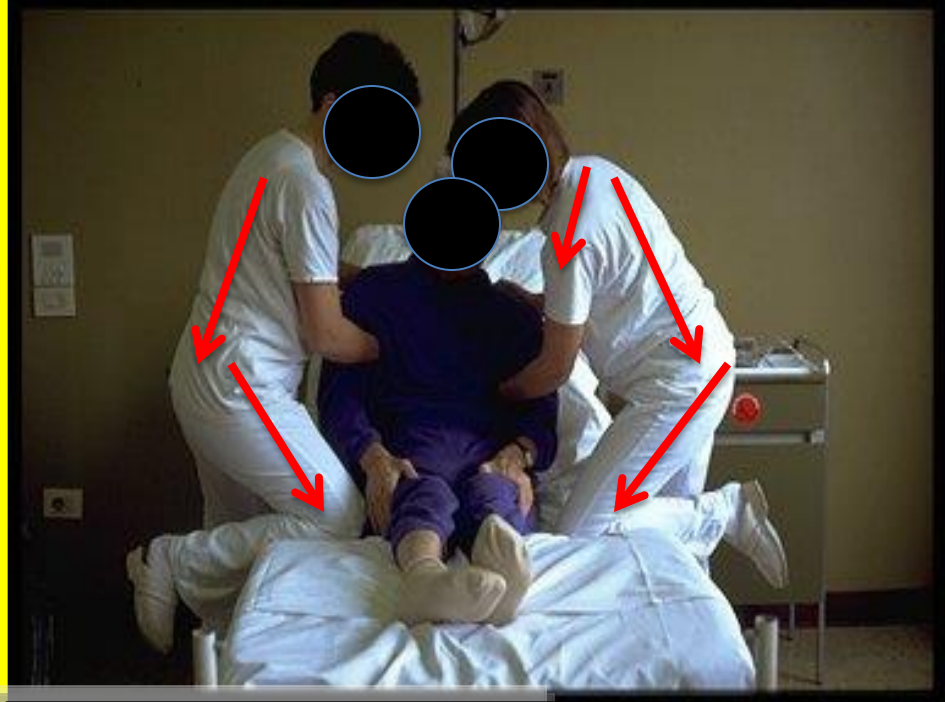


Giovanni Pianosi,
in

**“RIUSCIRANNO I MEDICI COMPETENTI
A SOPRAVVIVERE ALLA
SORVEGLIANZA SANITARIA”,**

scrive:

***“Molti medici usano i
protocolli come gli
ubriachi usano i lampioni:
più per appoggiarvisi che
per esserne illuminati”***



SANITA'
e
ASSISTENZA





Scriveva, il Prof. Romano Dario, psicologo del lavoro, nel 2002:

La riforma sanitaria «*in corso*» ha gradualmente e profondamente modificato la cornice di valori, convinzioni e atteggiamenti entro cui la pratica medica si iscrive. **Ciò ha indotto una crisi di senso (...)** che può apparire come sintomo del **conflitto** tra la «*universalità*» delle grandezze economiche (redditività, efficienza) e il «*particolarismo*» delle dimensioni soggettive (autonomia, fiducia, qualità delle relazioni e del servizio); conflitto che può emergere quando l'impegno a aziendalizzare viene interpretato secondo la lettura prevalente dell'«*efficienza*», del «*privato*», dell'«*impresa*» [...] trascurando le complesse mediazioni organizzative che **permettono di sviluppare un prodotto migliore assieme a una maggiore consapevolezza del rapporto costi/benefici.**



Ritroviamo qui l'antica attitudine della cultura e della pratica organizzativa a contrapporre risultato e forma del lavoro, quasi che per ottenere risultati migliori si sia costretti a lavorare peggio oppure (è ancora lo stesso argomento) che lavorando meglio, si pregiudichino i risultati.

Giovanni Pianosi,

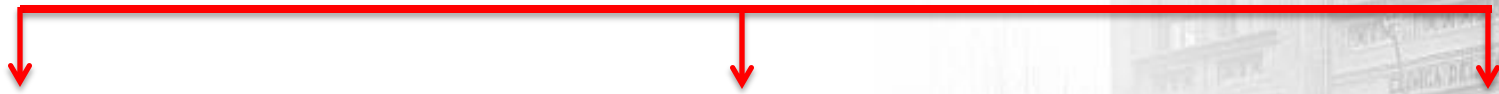
in

**“RIUSCIRANNO I MEDICI COMPETENTI A SOPRAVVIVERE ALLA
SORVEGLIANZA SANITARIA”,**

scrive, ancora:

“La medicina del lavoro non richiede competenze specialistiche in senso tradizionale come nel caso, ad esempio, dell'oculistica o dell'endocrinologia, ma si basa su un approccio hub, caratterizzato cioè dalla capacità di porre in relazione tra loro competenze provenienti da numerose aree anche molto diverse, non solo mediche ma anche tecnologiche oltre che appartenenti all'area delle scienze umane e sociali.”

... quindi, un medico che viene obbligatoriamente scelto e pagato da qualcuno (il datore di lavoro) per occuparsi della salute e della sicurezza di altri (i lavoratori) e che deve rispondere penalmente di ciò che fa e non fa, a molteplici soggetti privati e pubblici, possedendo competenze complesse e non tradizionali , di fatto è:



Un consulente globale del datore di lavoro?

Un medico di comunità (o di sanità pubblica)?

Un medico incaricato di pubblico servizio?



Grazie per l'attenzione, e la pazienza!